

Le poche cose utili da sapere sul vaccino Anti Covidaa



Simbolo Italia Viva

LE POCHE COSE UTILI DA SAPERE SUL VACCINO ANTI COVID

Riceviamo e pubblichiamo un contributo dalla dottoressa Luisa Paese, coordinatrice del Cantiere di Futuro Sanità di Italia Viva della Provincia di Roma, in merito alla sensibilizzazione sulla campagna vaccinale contro il SARS-CoV-2.

“Domenica 27 dicembre 2020 siamo partiti in maniera simbolica in tutta Europa con la vaccinazione anti Covid-19. Le prime dosi, meno di 10 mila, sono arrivate allo Spallanzani di Roma per essere stoccate a temperatura controllata (-70 gradi centigradi) e distribuite per le prime vaccinazioni “simboliche” in tutta Italia. Da questa settimana in poi arriveranno le altre dosi e la più grande campagna di vaccinazione di massa andrà avanti. Siamo solo all’inizio di una campagna di vaccinazione finalizzata a raggiungere più persone possibili e che ci vedrà impegnati per tutto l’anno 2021. Sappiamo che il vaccino non è obbligatorio ma il mondo scientifico sa che, ad oggi, è davvero l’unica arma utile per prevenire questa drammatica infezione e limitare i danni da Sars Cov2. Diciamo da subito che il rifiuto di utilizzare questa opzione va contro le regole minime di responsabilità civile e sociale; evidentemente per raggiungere un’immunità di gregge bisogna vaccinarsi in maniera massiccia (almeno 80/90% della popolazione), in tempi più rapidi possibile, con l’obiettivo finale di sconfiggere, al massimo in un anno, questo virus e assicurare libertà dalla malattia anche a chi, per fragilità immunitarie, non possa ricorrere alla vaccinazione stessa. La libertà di ognuno non può limitare quella degli altri, soprattutto quando si parla di salute pubblica, e termina quando lede quella altrui. Per questo serve una campagna di sensibilizzazione sulla vaccinazione chiara, oggettiva e responsabile, priva di sensazionalismi, dove ognuno deve fare la propria parte con senso civico, intelligenza e serietà. A undici mesi, o forse più, abbiamo acquisito la consapevolezza che il virus è forte, è infido e a volte, in soggetti fragili, molto cattivo. I decessi ce lo insegnano, in Italia come nel resto del mondo. E non è accettabile sentir dire “si però era anziano”. Ogni decesso è una sedia vuota, è un sorriso che non c’è più ed è una storia chiusa prima del tempo. In una società civile ci vuole rispetto per tutti, soprattutto per i più fragili. Abbiamo imparato, anche, che questa emergenza sanitaria ha prodotto danni enormi all’economia ed al tessuto sociale del paese, che, come dopo una guerra, andrà ricostruito. Abbiamo acquisito quindi la consapevolezza che dobbiamo ripartire ad ogni costo. Il distanziamento, l’igiene e la mascherina sono armi che non dobbiamo dimenticare di continuare ad usare ma il vaccino è oggi l’arma più potente che abbiamo e diventa un dovere per tutti sfruttare questa opportunità, senza se e senza ma.

